

11 febbraio 2015

Singapore apre le porte del Sudest asiatico alle imprese italiane

Le imprese italiane che investono nel Sudest asiatico hanno una sponda in più cui appoggiarsi. L'appoggio strategico arriva dall'accordo siglato dalla Camera di commercio italiana a Singapore con l'Ubae (istituto di credito nato nel 1972 come Unione delle banche arabe ed europee). La partnership ha come obiettivo quello di sostenere e sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane che operano nell'area: Singapore è infatti porta di accesso prioritaria verso i mercati dell'Asean.

Il compito dell'ente camerale sarà essenzialmente quello del supporto per le relazioni d'affari nel Sudest asiatico, e di appoggio in occasione di missioni commerciali e istituzionali e delle manifestazioni fieristiche, favorendo l'organizzazione di incontri di affari e la collaborazione con gli associati. Per Federico Donato, presidente della Camera di commercio italiana a Singapore, «la collaborazione potrà favorire lo sviluppo dell'internazionalizzazione verso un hub strategico» per un'area estremamente dinamica del continente asiatico.

Per capire l'importanza dell'accordo basta scorrere i dati relativi alla presenza italiana a Singapore e al suo interscambio con l'Italia. Oggi il paese asiatico (secondo i dati elaborati dalla Camera di commercio) ha un Prodotto interno lordo di 276 miliardi di dollari con una crescita media del 5% all'anno (il trend si riferisce al periodo 2007-2012). Ma, per le imprese è estremamente interessante il fatto che è stato recentemente siglato con l'Unione Europea un accordo di libero scambio che, appena ratificato dal Parlamento Ue, comporterà l'eliminazione dei dazi doganali e di varie procedure burocratiche. A questo bisogna anche aggiungere che nel 2015 l'Asean inizierà l'iter per diventare un mercato

unico grazie all'abbattimento delle dogane, con oltre 600 milioni di consumatori e un Pil aggregato di oltre 2.300 miliardi di dollari. In questo contesto, l'export italiano è nell'ordine dei 2 miliardi, con una crescita media annua prevista per il prossimo triennio dell'8%. Già oggi operano direttamente nel Paese 200 aziende.

«In questo modo – sottolinea Mario Sabato, direttore generale di Banca Ubae – potremo continuare a supportare sempre più attivamente le imprese italiane ed estere, ampliando i mercati di sbocco per la loro attività».

11 febbraio 2015